

mondo, la tutela cioè del nostro avvenire è affidata specialmente e quotidianamente ad un pugno di uomini, agli attuali e ai futuri nostri comandanti; come, se il giorno fatale dovesse arrivare, ad essi soltanto insieme al nostro attuale e futuro ammiraglio è affidato il terribile compito di mutare in un senso o nell'altro la storia d'Italia.

Finisco ricordando una grande benemerita dell'attuale ministro che devono riconoscere tutti coloro che in politica navale e estera pensano come me.

Una benemerita che in parte ci compensa di recenti mortificazioni in fatto di politica estera. Noi dobbiamo a lei, onorevole ministro, una risposta tacita ma solenne a certe querule pretensioni di ammiragli o di ex-ammiragli stranieri, con la sua formula recente di costruzioni navali, la quale stabilendo un ingrandimento della nostra flotta, ne stabilisce un continuo incremento e rinnovamento.

Ma questa formula organica sul materiale deve essere integrata con la formula organica sul personale.

Oggi abbiamo diinnanzi una legge frammentaria ed io, sia pure a malincuore, la voterò se mi sarà dato affidamento sicuro che fra breve tempo ci sarà presentata anche la completa formula organica per il personale. Altrimenti, con maggior rammarico per la simpatia che sento verso il ministro della marina, sarò costretto a votare le modificazioni alla legge sulla posizione ausiliaria, ma a dare voto contrario alla legge relativa ai tenenti di vascello. (*Approvazioni*).

Chiusura della votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta ed invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Si riprende la discussione del disegno di legge sulla posizione ausiliaria e sull'avanzamento degli ufficiali nella regia marina.

PRESIDENTE. Ora debbo fare osservare agli onorevoli deputati che ho consentito agli onorevoli Foscari e Di Palma di navigare (*Ilarità*) attraverso ambedue i disegni di legge di indole marinara, che sono iscritti nell'ordine del giorno; ma questa non è cosa regolare, e non fa nemmeno guadagnare tempo.

Si noti poi che, non il regolamento della Camera, ma proprio lo Statuto prescrive che i disegni di legge debbano essere esaminati separatamente; e quindi, pure separatamente, votati.

Non mi pare dunque nè utile, nè conveniente che si abbia a discutere contemporaneamente di due disegni di legge, unicamente perchè lo stesso oratore si è iscritto per parlare su ambedue.

Ho usato una certa deferenza agli oratori che hanno testè parlato; ma debbo dichiarare che non posso consentire che si continui in questo sistema. (*Benissimo!*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcello.

MARCELLO. So l'ora e sarò brevissimo, come me lo consente il campo così ben mietuto dagli oratori che mi hanno preceduto.

Quando ebbi l'onore di parlare in questa Camera, discutendosi la relazione della Commissione d'inchiesta, espressi fra l'altro questo pensiero.

« Più che in qualsiasi altra manifestazione della vita, vige nella guerra il concetto che è dannoso tutto quanto è estraneo od inutile al conseguimento dello obiettivo essenziale:

« Qualunque considerazione estranea, che non consentisse somme adeguate, che permettesse la conservazione di armi imperfette, di capi insufficienti, o impedisse l'attuazione di ordinamenti appropriati, ridurrebbe la guerra ad una inutile, preordinata carneficina ».

Le leggi ora proposte dal ministro della marina mirano appunto ad assicurare all'armata un personale eccellente.

Non mai come ora questo appare indispensabile, quando si rifletta che una sola grande nave moderna rappresenta il prezzo di tutta intera la flotta di Nelson a Trafalgar.

Per ottenere l'intento noi oggi ci troviamo nelle migliori condizioni, perchè appunto per l'ingombro dei quadri noi possiamo fare insieme l'utile del paese ed avvantaggiare la carriera dei migliori.

Io ho sempre creduto che chi ha la responsabilità dell'armata debba avere e debba esercitare l'autorità necessaria per eliminare chi non risponda in grado squisito alle esigenze del momento, perchè al disopra di ogni riguardo di persone, sieno pur degne e meritevoli di considerazione per utili servizi prestati alla Nazione, sta il supremo interesse di tutti, quello della Patria.

Detto questo io non ho nulla da osservare circa le eliminazioni che l'onorevole